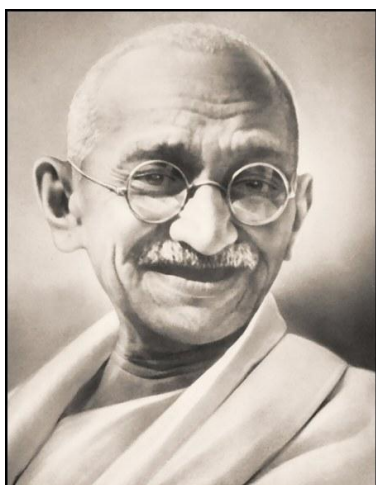


Perche' in India



Mahatma Gandhi

La mia attenzione verso l'India inizio' con Mahatma Gandhi, quando egli, rientrato dal Sud Africa, inizio' ad essere il paladino della non violenza e il fautore dell'indipendenza di quel gigantesco e popolatissimo paese. Poi vi fu la scoperta della catena dell'Himalaya al nord con le sue cime piu' alte del mondo e del Sacro fiume, il Gange con le immagini di coloro che andavano a bagnarsi per purificarsi e le ceneri delle pire dei defunti sparse nel fiume. Un altro tema che fece tremare i polsi fu quando lessi a scuola sui libri di storia, della divisione da parte delle forze colonizzatrici inglesi del territorio in India e Pakistan. Qui occorre anche approfondire come era gestita l'India dei Marahja che ai noi giovani sembravano parte di una favola, colpendo la nostra fantasia. Un film che mi colpì moltissimo fu "Passage to India" che dava senso al misticismo e mistero di quella terra e dei suoi guru. Poi lasciarono sbigottiti noi giovani quando furono esplose le bombe atomiche e all'Idrogeno,

prima dall'India e poi dal Pakistan. La crescita democratica fu un elemento di riflessione; dai 350 milioni degli anni 50 al oltre un miliardo attuale. Una cosa interessante e' che ci veniva detto che l'India era la piu' grande democrazia al mondo – numericamente parlando – che aveva combattuto 3 guerre con il Pakistan per il tema dei confini e del Kashmir e che vi erano ancora le caste di cui ne parla mio padre nei suoi libri, che sono una drammatica realta'.



Tempio Bahai - Fior di Loto

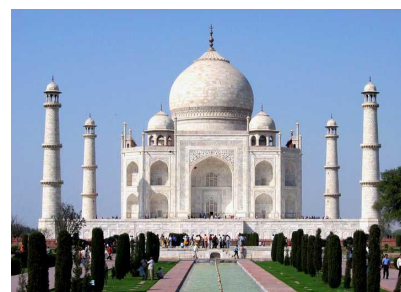
Era quindi forte il desiderio di visitare quel paese, ma cio' che mi porto' fisicamente in India fu un evento straordinario, l'inaugurazione di un opera d'ingegneria e d'arte unica al mondo. Il Tempio del Fior di Loto a Nuova Delhi, un Tempio baha'i.

Presenziarono oltre 10,000 Baha'i provenienti da tutto il mondo. Quest'opera fu progettata dall'Architetto Fariborz Sahba, Canadese, ma di origine Iraniana, che vinse il concorso per la progettazione ed esecuzione di quest'opera. Vi lascio all'allegato documento in PDF dell'Industria

Italiana del Cemento che cortesemente ha autorizzato la sua pubblicazione, dove potete leggere la storia di come nasce l'idea di un opera simile, di come fu finanziata, progettata ed eseguita.

Vi posso solo dire che oggi e' l'opera piu' visitata al mondo, anche piu' del Taj Mahal con delle punte di 150,000 persone in un giorno.

Colsi cosi' l'occasione per visitare la citta' di Nuova Delhi dove si trova il Tempio e numerosi monumenti della stessa citta'. Mi colpirono molto i milioni di mezzi di trasporto fatti con i tricicli a pedali e quelli a motore Piaggio. Un'altra cosa che colpisce quando si va in India sono le vacche, considerate sacre, che hanno diritto di passaggio su qualsiasi altra cosa.



Taj Mahal

Feci poi altri viaggi in quel paese per lavoro, quando ero in Nepal, impegnato nella costruzione della centrale Idroelettrica del Kali Gandaki. Occorreva tenere stretti contatti con l'India in quanto

tutto il materiale e macchinario ci giungeva attraverso il porto di Calcutta ed il cemento da Nuova Delhi. Costruimmo in India anche i casseri per le gallerie e occorreva ispezionarne l'avanzamento.

Anche la città di Varanasi si è incrociata con i miei viaggi perché vi abitava un'insegnante di nazionalità iraniana che viveva in India da molto tempo ed insegnava in una scuola Montessori. Venne nel cantiere del Nepal per fare corsi ad insegnanti e donne su temi morali e venne molto apprezzata. Lei parlava bene l'hindi e fu facile farsi intendere ed apprezzare.



Una cosa stimolante è anche la scrittura indiana che risale all'antico sanscrito.

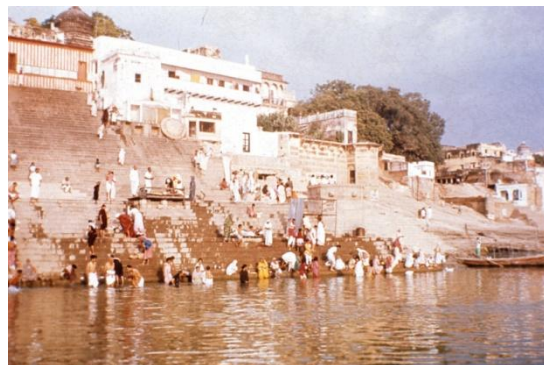


Catena dell'Himalaya sopra l'India

Nei file fotografici allegati troverete una campionatura di foto.



Monumento a Jaipur



Fiume Gange



Taxi con i tricli Piaggio